

26 settembre 2020 18:36

Legalizzare la cocaina. Proposta in Colombia

di [Redazione](#)



Mentre la Colombia produce il 70% della cocaina mondiale, un senatore di questo paese ha presentato un nuovo e audace disegno di legge che mira a sopprimere le reti del traffico di droga legalizzando la polvere bianca, compreso l'acquisto di materie prime e la produzione che andrebbe sotto il controllo statale.

"Quello che mi piace di più è aprire (...) un nuovo spazio di riflessione per affrontare un problema che ha portato a 40 anni di fallimento", ha detto all'AFP **Ivan Marulanda**, nella sua fattoria de Rionegro (nord-ovest), sulla sua proposta che ha poche possibilità di successo immediato.

Il senatore del partito Green Alliance(centro) - che conta nove membri su 108 della Camera alta e 10 su 171 deputati - ritiene però che sia tempo di rompere un tabù: il 25 agosto ha presentato una proposta di legge che prevede che lo Stato controlli la produzione e la distribuzione della cocaina.



Il parlamentare suggerisce quindi di *"lasciare alle comunità indigene la produzione (della foglia di coca) per il loro cibo, medicinali, bevande, cosmetici"* e, allo stesso tempo, di *"produrre cocaina per i consumatori colombiani, che potrebbero utilizzarla a norma di legge"*. Per il momento il consumo è depenalizzato per la dose massima di un grammo.

Sarebbe quindi *"una cocaina certificata di buona qualità"*, la cui produzione non porterebbe alla violenza, *"senza traccia di illegalità e sotto controllo medico per i consumatori bisognosi di aiuto"*, ha detto il senatore. *"Alla fine, ciò che resta di questa foglia di coca verrà distrutto, per produrre fertilizzante, o semplicemente bruciato"*.

Per essere approvato, il testo dovrà passare per quattro votazioni, due al Senato e due all'Assemblea, e dovrebbe incontrare molte resistenze, a cominciare da quella del governo del presidente conservatore Ivan Duque.

Ma per Ivan Marulanda il divieto è stato finora del tutto controproducente. A riprova, negli Stati Uniti, i consumatori sono passati dal 2,2% della popolazione nel 2010 al 2,6% nel 2018 e la cocaina non è mai stata così disponibile in Europa, secondo l'Osservatorio europeo sulle droghe. e la tossicodipendenza.

In Colombia il fallimento è altrettanto lampante: mentre il Paese ha speso 1,2 miliardi di dollari all'anno tra il 2000 e il 2015 nella lotta al traffico di droga, la coltivazione della coca è passata da 86.000 ettari del 2005 a 154.000 nel 2019.

"Oggi l'eradicazione della coca ci costa quattro miliardi di pesos (1 miliardo di dollari) all'anno. Oltre a tutta la violenza generata da questa lotta al traffico di droga", ricorda.



"Se comprassimo l'intero raccolto di foglie di coca a prezzo di mercato, ci costerebbe solo 2,6 miliardi di pesos (674 milioni di dollari), e sarebbe un risparmio di bilancio. E soprattutto meno sangue, violenza, corruzione".

Ivan Marulanda riconosce, tuttavia, che *"le organizzazioni criminali che si occupano di traffico internazionale di droga sono molto potenti, militarmente ed economicamente"*. *"Cercheranno di sconfiggere questa legge"*, prevede. *"Lo Stato dovrà affrontare molto duramente alcune di queste organizzazioni criminali, uno scontro che stiamo già vivendo comunque (...), ma poi con il vantaggio che non avrebbero più accesso a questa risorsa"* del traffico di cocaina.

Ma la Colombia può intraprendere questa crociata da sola per la legalizzazione? *"Penso di sì, la questione della cannabis è già stata aperta"* in diversi paesi come Uruguay, Canada, alcuni stati americani. *"C'è uno spazio per pensare in autonomia agli interessi del nostro Paese"*.

A 74 anni, il senatore Marulanda ha già pagato un caro prezzo nella lotta alla droga sostenuta dagli Stati Uniti, il più grande consumatore mondiale. Negli anni '80 è sopravvissuto a due attacchi dei cartelli che hanno corrotto o ucciso coloro che li denunciavano. Molti dei suoi colleghi sono stati uccisi.

"Il più grande fallimento della mia vita è stato vedere i miei compagni uccisi in questa guerra al narcotraffico (...) Io continuo a combattere (...) ma con altri mezzi", dice.

(da un lancio dell'agenzia France Press - AFP)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)